

IVG

Sul rimpasto a Savona vince Caprioglio, Toti: “I sindaci hanno diritto di governare come credono, li appoggeremo sempre”

di **Andrea Chiovelli**

28 Luglio 2018 - 13:05



Savona. “Con Caprioglio va tutto bene. **Caso chiuso? Non c’è mai stato**”. E’ un **Giovanni Toti** in versione “pompieri” quello che a Varazze, intervistato dai giornalisti a margine della presentazione di “Una Liguria sopra le righe”, risponde alle domande in merito al rimpasto in Comune a Savona.

La volontà da parte del sindaco **Ilaria Caprioglio** di sostituire la forzista e “totiana” **Barbara Marozzi** con una figura esterna (la milanese **Doriana Rodino**) e di inserire un nuovo assessore (il civico **Andrea Sotgiu**) depotenziando un altro forzista, **Pietro Santi**, ha creato nelle scorse settimane una duplice frattura, sia con i vertici provinciali e regionali del partito che con gli stessi consiglieri e assessori, che più volte ha dato l’impressione di poter far seriamente vacillare la giunta. **Comunicati, dichiarazioni, chat segrete, punzecchiate pubbliche e soffiare “ribelli”**: nel teatro della politica savonese, in queste ultime settimane, non è mancato nulla. E i fronti erano sempre stati

due: da una parte Caprioglio, stufa di attendere l'ok di Toti a un rimpasto chiesto ormai da più di un anno, dall'altra la Regione, intenzionata fino all'ultimo a "blindare" Marozzi spegnendo le velleità del sindaco.

Questa mattina, a Varazze, sono arrivati un abbraccio pubblico (nella foto in alto) e parole che cambiano lo scenario mettendo, forse, la parola "fine" sulla vicenda. **"Per noi i sindaci sono un punto di riferimento** politico, culturale e amministrativo - spiega - è evidente che **hanno il diritto di governare le proprie città come credono**, perché mettono la faccia di fronte ai cittadini, **e noi li appoggeremo sempre**. Poi, siccome siamo per una politica nuova che si dice in faccia le cose e non si chiude nei caminetti, **quando c'è qualcosa che ci lascia perplessi lo diciamo. Dopo di che, però, si va avanti tutti insieme** a cambiare la Liguria".

Il dualismo, insomma, secondo il governatore sarebbe stato "ingigantito" oltre le sue reali proporzioni: "Quando si fa politica - afferma - quando ci si confronta tutti i giorni, quando dal 30% di una regione si arriva a governarne il 90% in tre anni, quando si cerca di fare tanto, cambiare tanto e dare una spinta a un territorio che è stato fermo per decenni, è **ovvio che questo confronto possa portare a delle... come possiamo definirle... effervescenze** nel dibattito tra di noi. Ma i partiti che compongono le nostre coalizioni si sono presentati insieme ovunque anche alle ultime elezioni, e ovunque abbiamo bravi sindaci che tengono le amministrazioni".



Caso chiuso, dunque. O come dice Toti, mai aperto. "Il tema non è Toti o Caprioglio - conclude - ma i cittadini della Liguria a cui abbiamo promesso delle cose e ora le dobbiamo fare". Con buona pace, a quanto sembra, di Barbara Marozzi, accorsa a sua volta a Varazze da Toti (nella foto qui sopra) ma non in compagnia del suo (ex?) sindaco.